

# APPELLO IN DIFESA DELLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE NELLA SCUOLA ITALIANA

*di Salvina Focoso, da Fuoriregistro del 15/5/2004*

Lo studio dell'inglese nella Riforma Moratti vive una palese contraddizione tra le "parole" e i "fatti".

Le «parole» - affidate a programmi tv sostanzialmente privi di contraddittorio, agli slogan elettorali e agli spot televisivi - inducono a credere che la Riforma Moratti incrementi e migliori lo studio dell'inglese.

I «fatti» - contenuti nel primo decreto applicativo della legge 53/2003 - rivelano invece che:

a - L'inglese, non solo non verrà incentivato alle elementari, ma sarà addirittura quasi dimezzato nell'attuale scuola media (si veda tabella 1).

**TABELLA 1: ORE D'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE**

PRIMA DELLA RIFORMA MORATTI	DOPO LA RIFORMA MORATTI
<p><b>Scuola Elementare</b></p> <p>297 ore in 3 anni a partire dalla classe terza (3 ore settimanali) + ulteriore quota oraria (variabile e facoltativa) nelle classi prima e seconda per un monte ore totale, calcolato sui 5 anni, fino a 429 ore.</p>	<p><b>Scuola Elementare</b></p> <p>297 ore in tutto in 5 anni, a partire dalla classe prima (1 ora settimanale in prima; 2 ore settimanali nelle classi successive).</p>
<p><b>Scuola Media</b></p> <p>132 ore annue (tempo prolungato – 4 ore settimanali)</p> <p>99 ore annue (tempo normale – 3 ore settimanali).</p>	<p><b>Scuola Media</b></p> <p>54 ore annue (1 ora e 38 minuti settimanali).</p>

b - La seconda lingua comunitaria verrà studiata per un numero di ore inferiore a quello previsto nelle classi in cui l'insegnamento della doppia lingua è già in atto da anni.

**TABELLA 2: ORE D'INSEGNAMENTO DELLA SECONDA LINGUA COMUNITARIA**

PRIMA DELLA RIFORMA MORATTI	DOPO LA RIFORMA MORATTI
<p><b>Scuola Media</b></p> <p>297 ore totali nel triennio ( 3 ore settimanali), o di circa 240 (80 ore annue circa) per le classi che aderivano al Progetto lingue 2000.</p>	<p><b>Scuola Media</b></p> <p>66 ore annue (2 ore settimanali).</p>

Il dimezzamento delle ore d'inglese è già stato segnalato con grande stupore e preoccupazione dalla stampa: "Ore di inglese dimezzate – le sorprese della riforma. La lingua era una delle "tre I" del programma di Berlusconi" (La Repubblica, 20 marzo 2004).

E' infatti evidente che la riduzione dell'orario di insegnamento limiterà inevitabilmente il raggiungimento di importanti obiettivi linguistici e formati legati all'apprendimento delle lingue. La possibilità di introdurre ore aggiuntive opzionali in lingua straniera non potrà colmare, per il carattere facoltativo, la lacuna creatasi dalla drastica riduzione delle ore obbligatorie per tutti. Inoltre, la frantumazione dei tempi dell'apprendimento fra attività obbligatorie ed opzionali, insieme alla diversificazione imposta da scelte individuali di tempi e attività da parte delle singole famiglie, provocherà la rottura dell'unità-classe, dell'organicità del curriculum e del continuum temporale, didattico e relazionale della formazione dei nostri allievi.

*Le lingue straniere saranno inoltre ulteriormente mortificate a livello culturale e pedagogico, oltre che in termini di riduzione oraria, anche nel futuro sistema dei licei e della formazione professionale.*

Le preoccupazioni degli insegnanti sono condivise dai più autorevoli esperti di didattica delle lingue straniere: "È ormai riconosciuto in tutto il mondo - dice il professor Paolo Balboni, preside di Lingue all'università di Venezia "Ca' Foscari" - che non si può apprendere una lingua con un impegno inferiore alle tre ore a settimana..."(Corriere della Sera, 11 marzo 2004, "Il Premier e la scuola"). Guardando al futuro dei nostri ragazzi, Balboni spiega che quanto proposto dalla riforma Moratti non è iscrivibile nell'ambito della politica dell'Unione Europea e non consentirà di "...facilitare la mobilità degli studenti e il riconoscimento dei titoli" in ambito europeo (P.E. Balboni "Il ruolo delle lingue straniere nella Riforma Moratti nel quadro della politica linguistica dell'Unione Europea").

John McRae, il "professore ambulante" di lingua e letteratura inglese in numerose università straniere, afferma: "E mentre gli altri paesi avanzano aumentando nel curriculum le ore di insegnamento destinate alla lingua inglese, il Belpaese vive la contraddizione tra la parola e il fatto. Privilegia la lingua comunitaria riducendone le ore." (L'Unità, 19 marzo 2004, "L'inglese secondo Moratti – Un disastro, *of course*").

*Chiediamo pertanto il blocco dell'attuazione della Riforma Moratti affinché sia responsabilmente corretta nei suoi più palesi aspetti problematici, peraltro non limitati solo all'insegnamento delle lingue straniere.*

Chiediamo inoltre la costituzione di nuove commissioni di studio e di lavoro, composte da esperti e docenti qualificati nel settore delle lingue straniere, per riformulare tutti i programmi d'insegnamento della lingua inglese, dalla Scuola Primaria fino alle Superiori, nonché i programmi e le modalità d'insegnamento della seconda lingua comunitaria, in modo che il potenziamento dell'insegnamento delle lingue sia realmente efficace in quanto:

- basato su principi pedagogici e glottodidattici riconoscibili;
- coerente con le Linee Guida del Consiglio d'Europa per il riconoscimento dei titoli di studio nei Paesi dell'UE;
- fruibile per un monte ore annuo effettivamente rispondente ai bisogni di apprendimento degli studenti, e non a calcoli ragionieristici di contenimento della spesa.

Rivolgiamo il nostro appello a chiunque voglia difendere il diritto dei nostri figli e dei nostri studenti ad una Scuola effettivamente in grado di elevare la qualità degli esiti formativi.

*L'appello in difesa della qualità dell'insegnamento delle lingue straniere è promosso da centinaia di docenti di lingue straniere e dai gruppi LEND (Lingua e Nuova Didattica) di Bergamo, Udine, Padova, Verona, Torino, Milano.*

*L'appello è sostenuto da:*

- Coordinamento Genitori Democratici Nazionale
- Meridiano Scuola ([www.meridianoscuola.it](http://www.meridianoscuola.it))